

Il Tuono Sabato 22.05.2010
Trieste.

ANCORA PROPAGANDE DIVERSIVE AL POSTO DELL'INFORMAZIONE

Rigassificatori: la manovra dell'asino

Interrogativi sempre più inquietanti sui retroscena da indagare

Alla strana consociazione di sostenitori privati e politici dei rigassificatori a Trieste si possono rimproverare molte cose, e gravi, sino alle falsificazioni negli studi. Ce ne occuperemo tra breve con un'inchiesta specifica. Ma non si può negare la loro capacità di manovra, anche se si avvale del controllo politico ed economico della piazza.

Il loro problema è che non hanno nulla di serio da opporre alle contestazioni tecniche decisive sui progetti, confermate da indagini giudiziarie, ma dovrebbero fornire egualmente alla popolazione tutte le informazioni tecniche preventive previste dalle norme nazionali ed europee. Tentano perciò di

sostituire con campagne pubblicitarie utilizzando l'appoggio attivo e passivo di politici compiacenti, ed aggirando la resistenza e le denunce degli ambientalisti e dei comitati scientifici indipendenti.

È la classica, antica manovra dell'asino, e del mulo: quando l'animale s'impunta sulla via e non vuole proseguire, lo si riporta un tratto indietro e gli si fa aggirare quel punto rientrando sulla stessa strada un po' più avanti. Ed il trucco funziona meglio se lo fa un conduttore che l'animale percepisce come amico.

Qui gli asini saremmo, al solito, noi cittadini, ed il presunto amico non può essere ovviamente un Dipiazza, un Menia o

il loro centrodestra, promotori sfacciati dei rigassificatori e di Gas Natural.

È un centrosinistra ambiguo e possibilista, che gestendo la Provincia di Trieste ha infatti tentato di aggirare il comitato scientifico di volontari costituito attorno ai Vigili del Fuoco contrapponendogliene uno istituzionale e retribuito. La differenza è evidente, come i possibili risultati.

Anche perché in parallelo il sindaco di Trieste Dipiazza, secondo cui il gas nemmeno esplose, ha accusato pubblicamente tutti i consulenti scientifici, inclusi quelli gratuiti e volontari, di puntare solo alle parcelle. Si è preso alcune delle risposte qualificate che meri-

tava, ma intanto è passato un chiaro avviso politico ai cattedratici, che nel sistema italiano non sono una categoria particolarmente coraggiosa.

Poi è arrivato il sondaggio d'area del quotidiano monopolista "indipendente" il Piccolo con la SWG, che in sostanza ha rilevato lo stato della disinformazione pubblica determinata sul tema da società gasiere e politici attraverso lo stesso quotidiano, e l'ha spacciata più o meno esplicitamente per consenso informato. Un gioco delle tre carte, insomma, rinforzato sulla maggiore televisione locale con la trasmissione di filmati pubblicitari come se fossero servizi giornalistici.

continua a pagina 2

segue dalla prima

Rigassificatori

E proprio in questi giorni la campagna pubblicitaria è ripresa sul piano della tranquillizzazione alla Pinocchio: il rigassificatore di Gas Natural non sarebbe da terzo mondo (com'è) ma d'avanguardia, le navi gasiere non causerebbero (come in realtà) la semiparalisi del porto, i progetti (in accelerazione) sarebbero comunque lontani nel tempo per la crisi economica, e così via. Il naso del burattino di Collodi sarebbe ormai lungo un chilometro.

Adesso c'è anche il nostro settimanale libero a contrastare queste manovre disinformative dando voce ai cittadini, ai tecnici ed agli ambientalisti indipendenti. Ma ampiezza, strumenti e protagonisti delle manovre rendono sempre più inquietanti gli interrogativi sui possibili retroscena politici, economici od altri. Noi indaghiamo con i mezzi del giornalismo indipendente, ma sarebbe bene che anche l'autorità giudiziaria riservasse attenzioni investigative speciali a queste vicende, rispolverando pure i fascicoli sui cartelli degli appalti.

P.G.P.